

*L'union, le plan du rouge aux
bêtes à cornes.*

L'OPERA ESPELLE ANCHETE DIGLI DI SMETTERE!!

La politica portata avanti dai partiti dell' accordo a sei di attacco alle condizioni di vita delle masse ha oggi per quello che riguarda l' università due punti fondamentali:

- 1) Diminuzione della spesa pubblica, blocco delle assunzioni
- 2) Una riforma dell' università (proprio in questi giorni al senato si sta discutendo della riunificazione dei vari progetti) che ~~la svuoti~~ la svuoti non solo di ogni contenuto culturale progressista, ma anche degli studenti, di docenti precari

Ma le ipotesi di numero chiuso o "programmat." non marciano sulle ali di semplici decreti o riforme.

Pure a Bologna la politica di patto sociale va avanti non solo nelle fabbriche dove si vogliono licenziare gli operai, dove intanto si procede a forza di straordinari e cassa integrazione, ma anche rispetto ai servizi sociali e alla università. Questo nell' affermazione all' interno dell' università di vecchie e nuove baronie e non ultimo su una politica di falso " diritto allo studio " portata avanti dall' O. U. e dal consiglio d'amministrazione.

Essi sono lo strumento di cui si appropria il PIANO CERVELLATI *15/9/22* *Whardo* e quindi il potere amministrativo locale per provocare l' espulsione fisica da Bologna del "corpo estraneo" dei fuorisede. Questo attraverso:

- 1) Un tetto massimo di pasti distribuiti di 10.000 (ristutturazione delle mense centrali e l'apertura ritardata di un anno della mensa innerio)
- 2) Una trasformazione del presalario in servizi che per quanto riguarda i libri, che oltre a venire consegnati in ritardo, sono fonte di speculazione ad opera della cooperativa libraria. Infatti i libri non vengono dati al costo dell' editore ma con lo sconto del 25 % che qualsiasi libreria attua
- 3) Lasciare invariato il numero dei posti alloggio disponibili assegnandoli addirittura con criteri discriminatori nei confronti di studenti provenienti da provincie dove esiste la facoltà frequentata (provincializzazione)

Questi sono solo alcuni esempi!!!

Opporsi a questo tipo di politica é possibile. A patto che si discuta nel merito della ristrutturazione dell' università, partendo dai momenti specifici di organizzazione.

Nel mese di gennaio é stata occupata l' U. U. proprio per iniziare questa discussione e per avere primi momenti di confronto su questa situazione.

E necessario che nelle facoltà e nei collegi si sviluppino questa discussione attraverso collettivi e assemblee.

SEGUE →

GLI OBIETTIVI CHE SI VOGLIONO CONSEGUIRE E SU CUI SI PROPONE LA
DISCUSSIONE SONO:

- IL SUPERAMENTO DEL SISTEMA DEL PRE-SALARIO E LO SGANGIAMENTO DAGLI ATTUALI TETTI DI REDDITO E DI MERITO SCOLASTICO
- CASA: l' impegno dell' O. U. a garantire il posto alloggio a tutti gli iscritti allo schedario assistenza.

L' abolizione della provincializzazione che viene a colpire esclusivamente i figli dei lavoratori espellendoli fisicamente da Bologna.

L' abbandono dell' attuale politica di costruzione di case dormitorio (S. Vitale, Miramonti, S. Leonardo) dove camere singole sono diventate doppie e quelle doppie quadruple; in quanto riteniamo che per alloggio non si deve intendere solo luogo dove dormire, ma anche luogo dove poter decentemente studiare ed avere un minimo di intimità.

Il rifiuto delle convenzioni truffa di Cervellati

(35.000 - 40.000 lire posto letto significherebbe istituzionalizzare un affitto per una casa di due vani di 160.000 lire al mese) con disastrose conseguenze per le famiglie bolognesi senza casa. Noi proponiamo che si faccia un censimento dello sfitto, in accordo con il comune utilizzando studenti e disoccupati retribuiti dall' O. U. e dall' ente locale. Che si proceda all' occupazione delle case sfitte, visto lo stato di
necessità attuale, imponendo ai loro proprietari un canone equo e di andare a convenzioni con lo IACP. EQUO CANONE

- MENSA: Apertura delle mense di via 100/300 e S. Petronio Vecchio.
No al blocco delle assunzioni.

No all' attuale introduzione dei prezzi differenziati, perchè con l' introduzione di questi operai, sottoccupati, disoccupati, si vedrebbero precluso l' accesso alle mense, e verrebbe in tal modo impedita l' aggregazione degli emarginati.

→ Noi sosteniamo l' apertura di mense di quartiere, così quella universitaria diventerebbe una di queste.

Evitare che la mensa Irnerio distribuisca secondi con il metodo del raffreddamento.

No ai contratti capestro con la CAMST.

Miglioramento del pasto secondo i più elementari criteri dietetici.

- TRASPORTI: Gratuità dei trasporti urbani e per quelli extraurbani (anche per gli studenti abitanti in zone distanti oltre 350 chilometri).

- LIBRI: No alle speculazioni sull' attuale gestione dei libri.
Proponiamo l' ampliamento del servizio prestiti gestito dall' O. U. utilizzabile anche dalla cittadinanza.

Su queste questioni occorre aprire una vertenza con quegli organi responsabili della politica antiproletaria e antistudentesca seguita: COMUNE, CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL' OPERA. Questo non solo per avere pronunciamenti precisi (che tutti i giorni dai fatti vengono confermati) MA PER AVVIARE INIZIATIVE DI LOTTA SPECIFICHE.

PER QUESTO PROPONIAMO UN INTERCOLLETTIVO PER

M E R C O L E D I 15. 2. O R E 17

NELL' AULA "FRANCESCO LORUSSO" - VIA DEL GUSTO 3
LE INIZIATIVE DI LOTTA (OCCUPAZIONE, AUTORIZZAZIONE, BLOCCHI STRADALI ..
VANNOLACCOMPAGNATE DALLA DISCUSSIONE DI MASSA. DALLA RICERCA DI UN
RAPPORTO CON I LAVORATORI (a partire da quelli della mensa) CHE LA
POLITICA DEL PATTO SOCIALE VUOLE DIVISI DAGLI STUDENTI !